

SUD

CITTÀ DI SALERNO	30/09/2016	25	Violento rogo devasta il sito dei rifiuti <i>Luigi Novi</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	30/09/2016	25	AGGIORNATO Violento rogo devasta il sito dei rifiuti <i>Luigi Novi</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	30/09/2016	20	Giunta, si dimettono tutti gli assessori <i>Danio Gaeta</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	30/09/2016	21	Pattume abbandonato in via Campana tra Pozzuoli e Quarto: incubo piromani <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	30/09/2016	27	Fiamme nel parcheggio del supermercato <i>Antonio De Simone</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	30/09/2016	36	Rifiuti a fuoco, auto distrutte dalle fiamme <i>Raffaele Cava</i>	7
ROMA	30/09/2016	24	Rischio alluvione, ultimatum dal Comune <i>Caterina Leita</i>	8
ROMA	30/09/2016	32	Bruciano rifiuti, vanno a fuoco due auto in sosta <i>Elvre Della Monica</i>	9
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	30/09/2016	2	Nuovi vulcani, allarme dei sindaci = Sei nuovi vulcani scoperti nel Golfo, lo studio inviato alla Protezione civile <i>Ro Ru</i>	10
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	30/09/2016	36	Salvò 19 persone dal fiume di fango che investì la città <i>Anna Russo</i>	12
corriereirpinia.it	30/09/2016	1	Incendio di una caldaia, paura ad Ariano Irpino <i>Redazione</i>	13
infosannio.wordpress.com	30/09/2016	1	Agli immigrati 35 euro, ai terremotati?25 <i>Redazione</i>	14
napolitoday.it	30/09/2016	1	Incendio nella pizzeria Sorbillo di Milano <i>Redazione</i>	16
salernotoday.it	30/09/2016	1	Incendio in un sito di stoccaggio di Scafati: ferito un vigile del fuoco <i>Redazione</i>	17
foggiatoday.it	30/09/2016	1	Foggia, sportello immigrati bulgari via Montegrappa <i>Redazione</i>	18
foggiatoday.it	30/09/2016	1	Pesca sulla Laguna Varano: al via gli incontri per regolamento unitario <i>Redazione</i>	19
foggiatoday.it	30/09/2016	1	Il Gargano al centro del Progetto Smart Protezione Civile <i>Redazione</i>	20
InterNapoli.it	30/09/2016	1	Paura a Melito. Impianto a gas difettoso, auto prende fuoco: vigili del fuoco in via Roma - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/09/2016	38	Tante le attività di quell' hub strategico per tutta la Regione <i>P.miol.</i>	22

Violento rogo devasta il sito dei rifiuti

Fiamme nella notte nell'area di stoccaggio di Scafati: bruciata plastica e alluminio. Ferito un vigile del fuoco

[Luigi Novi]

Violento rogo devasta il sito dei rifiuti Fiamme nella notte nell'area di stoccaggio di Scafati: bruciata plastica e alluminio. Ferito un vigile del fuoco di Luigi Novi SCAFATI Numerose autobotti dei vigili del fuoco provenienti da Nocera Inferiore, Samo, Napoli e Salerno sono state impiegate fino a ieri pomeriggio per domare il violento e misterioso incendio divampato, nella notte tra mercoledì e giovedì, all'interno del sito di stoccaggio dei rifiuti Sea, a via Nuova San Marzano. Ancora ieri sera, le autobotti dei vigili del fuoco erano presenti sul logo del rogo per tenere sotto controllo la situazione ed evitare che i focolai potessero riprendere vita. Le fiamme sono divampate intorno alle due di notte nel piazzale del sito, dove erano depositate diverse tonnellate di materiale, gran parte plastica e alluminio. Una coltre di fumo nero ha sovrastato non soltanto la zona di Scafati ma l'intero Agro nocerino sarnese e l'area Vesuviana provocando paura e allarme tra i residenti per le conseguenze ambientali. Ingenti i danni, anche se non ancora quantificati, all'interno del sito di stoccaggio. Durante l'operazione di spegnimento delle fiamme un vigile del fuoco è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato la rottura di quattro costole, la prognosi per lui è di venti giorni. Il luogo del rogo è stato raggiunto anche dai carabinieri, che hanno avviato le indagini nel tentativo di risalire alla natura del rogo; in azione anche i volontari della protezione civile "Papa Charlie" di Pagani. Si è trattato insomma di una notte da incubo non soltanto per chi vive nelle vicinanze del sito. Le fiamme sprigionate dal materiale altamente infiammabile sono state notate a chilometri di distanza, così come l'odore acre del materiale plastico bruciato ha invaso la zona per chilometri. Immediato l'allarme lanciato ai vigili del fuoco che, ben presto, hanno dovuto fare ricorso all'intervento dei colleghi di altre zone della provincia e anche di altri distaccamenti della regione. Le cause del rogo che hanno gravemente danneggiato il piazzale del sito restano tutte da accertare, anche se il timore è che possa essersi trattato di un incendio doloso. Non a caso, gli investigatori, indagano. Intanto cresce l'allarme tra i residenti che si ritrovano costretti a respirare aria inquinata a causa della diossina dispersa in enormi quantità. Polvere e detriti tuttavia sono stati spinti verso l'alto e sono caduti anche ad alcuni chilometri di distanza. Un vigile del fuoco al lavoro nel sito di stoccaggio di Scafati -tit_org-

AGGIORNATO Violento rogo devasta il sito dei rifiuti

Fiamme nella notte nell'area di stoccaggio di Scafati: bruciata plastica e alluminio. Ferito un vigile del fuoco

[Luigi Novi]

Violento rogo devasta il sito dei rifiuti Fiamme nella notte nell'area di stoccaggio di Scafati: bruciata plastica e alluminio. Ferito un vigile del fuoco di Luigi Novi SCAFATI Numerose autobotti dei vigili del fuoco provenienti da Nocera Inferiore, Samo, Napoli e Salerno sono state impiegate fino a ieri pomeriggio per domare il violento e misterioso incendio divampato, nella notte tra mercoledì e giovedì, all'interno del sito di stoccaggio dei rifiuti Sea, a via Nuova San Marzano. Ancora ieri sera, le autobotti dei vigili del fuoco erano presenti sul logo del rogo per tenere sotto controllo la situazione ed evitare che i focolai potessero riprendere vita. Le fiamme sono divampate intorno alle due di notte nel piazzale del sito, dove erano depositate diverse tonnellate di materiale, gran parte plastica e alluminio. Una coltre di fumo nero ha sovrastato non soltanto la zona di Scafati ma l'intero Agro nocerino sarnese e l'area Vesuviana provocando paura e allarme tra i residenti per le conseguenze ambientali. Ingenti i danni, anche se non ancora quantificati, all'interno del sito di stoccaggio. Durante l'operazione di spegnimento delle fiamme un vigile del fuoco è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato la rottura di quattro costole, la prognosi per lui è di venti giorni. Il luogo del rogo è stato raggiunto anche dai carabinieri, che hanno avviato le indagini nel tentativo di risalire alla natura del rogo; in azione anche i volontari della protezione civile "Papa Charlie" di Pagani. Si è trattato insomma di una notte da incubo non soltanto per chi vive nelle vicinanze del sito. Le fiamme sprigionate dal materiale altamente infiammabile sono state notate a chilometri di distanza, così come l'odore acre del materiale plastico bruciato ha invaso la zona per chilometri. Immediato l'allarme lanciato ai vigili del fuoco che, ben presto, hanno dovuto fare ricorso all'intervento dei colleghi di altre zone della provincia e anche di altri distaccamenti della regione. Le cause del rogo che hanno gravemente danneggiato il piazzale del sito restano tutte da accertare, anche se il timore è che possa essersi trattato di un incendio doloso. Non a caso, gli investigatori, indagano a tutto campo e non escludono alcuna ipotesi. Non è la prima volta, peraltro, che si verificano incidenti del genere. Pochi mesi fa infatti un altro incendio di vaste proporzioni provocò ingenti danni a una nota industria della zona all'interno della quale divampò andò distrutto anche un capannone deposito. Intanto cresce l'allarme tra i residenti che si ritrovano costretti a respirare aria inquinata a causa della diossina dispersa in enormi quantità. Polvere e detriti tuttavia sono stati spinti verso l'alto e sono caduti anche ad alcuni chilometri di distanza. Un vigile del fuoco al lavoro nel sito di stoccaggio di Scafati -tit_org-

**Frattamaggiore Marco Antonio Del Prete sta lavorando al rimpasto dell'esecutivo: pronto l'ingresso di cinque politici
Giunta, si dimettono tutti gli assessori***[Danio Gaeta]*

Frattamaggiore Marco Antonio Del Prete sta lavorando al rimpasto dell'esecutivo: pronto l'ingresso di cinque politici. Giunta, si dimettono tutti gli assessori. Verso la riconferma il delegato al Bilancio Pedersoli e il vicesindaco Maisto di Danio Gaeta. FRATTAMAGGIORE - E' il momento delle grandi manovre politiche a Frattamaggiore. Si è chiusa la 'stagione' degli assessori tecnici ed è pronta a partire quella dei politici indicati dai partiti di maggioranza. In vista del rimpasto in giunta, già programmato dal primo cittadino Marco Antonio Del Prete, ieri mattina tutti gli assessori hanno rassegnato le dimissioni. Si tratta di Giuseppina Maisto, vicesindaco con deleghe alla Pubblica Istruzione e Politiche dell'educazione; Giuseppe Pedersoli, con deleghe alle Politiche strategiche. Programmazione economica. Finanze e tributi; Maria D'Ambrosio, assessore alle Politiche sociali. Politiche giovanili e Politiche del lavoro; Giuseppe D'Anna, delegato allo Sport e tempo libero. Commercio ed Aree mercatali; Giuseppina Lanzaro, delegata all'Associazionismo e volontariato. Protezione civile. Guardie ambientali e Cultura della legalità; ed infine Michele Pezzullo, assessore alla Polizia municipale. Secondo indiscrezioni filtrate dalla casa comunale l'idea del primo cittadino è quella di cambiare 4 assessori su 6. Saranno 'salvati' solo Giuseppe Pedersoli e il vicesindaco Giuseppina Maisto. Per gli altri è pronta la rivoluzione. Intanto i partiti chiedono una maggiore visibilità e sono pronti ad incontrare il sindaco. Al Pd, prima forza della coalizione, dovrebbero andare tre assessori, ai Democratici per Frattamaggiore due, uno all'Udc e uno ai Popolari per Frattamaggiore. Insomma, con il giusto equilibrio tra manuale Cencelli ed accordo pre-elettorale, sembra che la maggioranza abbia quasi raggiunto l'intesa. Indiscrezioni raccontano dell'ingresso di Sossio Farina, della figlia del primo dei non eletti del Partito democratico Carlo Vitagliano e del primo dei non eletti della lista civica 'Popolari per Frattamaggiore' Gennaro Alborino. I tempi del rimpasto non si conoscono. Li detterà ovviamente il sindaco che non sembra intenzionato a disperdere il patrimonio della giunta tecnica. Per questo prima di procedere con la staffetta di assessori è facile immaginare che nel centrosinistra ci sarà un ampio confronto sul programma elettorale nel vertice di maggioranza. Ad ogni modo con l'azzeramento avvenuto ieri, i tempi si accorciano e quasi sicuramente nelle prossime ore si aprirà il confronto più serrato tra i partiti che conpongono la maggioranza e lo stesso primo cittadino. Ad ogni modo il rimpasto a più di un anno dall'inizio del mandato sembrava ormai scontato. RIPRODUZIONE RISERVATA I partiti di maggioranza chiedono più spazio. Al via il confronto con il primo cittadino -tit_org-

Pattume abbandonato in via Campana tra Pozzuoli e Quarto: incubo piromani

[Redazione]

POZZUOLI - Immondizia abbandonata via Campana nei pressi di alcune sterpaglie oramai a rischio incendio. Lo segnalano alcuni cittadini che abitano lungo la direttrice flegrea che collega la città puteolana con Quarto. Ci sono problemi di mancata raccolta soprattutto lungo le strade laterali di via Campana e, già nei giorni scorsi, erano stati segnalati roghi di spazzatura. La preoccupazione dei residenti è che qualche 'ignoto' possa appiccare il fiamme ai cumuli di spazzatura. -tit_org-

**Castellammare di Stabia Notte di paura in via Luigi Denza. Cinque automobili in sosta nei pressi dell'area andate distrutte
Fiamme nel parcheggio del supermercato***[Antonio De Simone]*

Castellammare di Stabia Notte di paura in via Luigi Denza. Cinque automobili in sosta nei pressi dell'area andate distrutte. Fiamme nel parcheggio del supermercato. Il rogo è doloso: incendiano i rifiuti prodotti nel corso della giornata lavorativa di Antonio De Simone. CASTELLAMMARE DI STABIA - Notte di paura in via Luigi Denza. Alcuni, ancora ignoti alle forze dell'ordine, hanno appiccato le fiamme al parcheggio di un supermercato di una nota catena alimentare. Un'area che, nelle ore notturne, è occupata dai rifiuti prodotti nel corso della giornata precedente di lavoro. Almeno cinque sono le automobili, appartenenti a privati e parcheggiate nei pressi della struttura, avvolte dalle fiamme e andate completamente distrutte. E si è sfiorata la tragedia, considerato che se almeno una delle vetture coinvolte fosse stata alimentata a gasolio, ci sarebbero state delle esplosioni in grado di coinvolgere anche le palazzine adiacenti. E' stata tanta anche la paura tra i residenti, svegliati nel cuore della notte dall'odore acre del fumo e dal fuoco. Erano da poco passate le 2 quando le fiamme si sono sprigionate dal parcheggio. Nel giro di pochi minuti decine di persone si sono riversate in strada. "In un primo momento non avevamo capito bene cosa fosse realmente accaduto - afferma un'anziana residente in una palazzina situata a pochi metri dal luogo in cui si è sviluppato l'incendio. Abbiamo pensato ad una bomba e siamo scesi in strada. Poi ci siamo accorti delle fiamme che provenivano dal parcheggio del supermercato e abbiamo allertato i soccorsi ". Sul posto si sono immediatamente portati i vigili del fuoco del locale distaccamento, per domare le fiamme ed effettuare tutti i rilievi del caso. In via Denza si sono recati anche i carabinieri del nucleo operativo stabiese, agli ordini del maggiore Donato Pontassuglia e del capitano Carlo Santarpia. Secondo le prime risultanze investigative, il rogo avrebbe una matrice dolosa. S'indaga a 360 gradi anche se l'ipotesi al momento più accreditata è quella di un raid vandalico. Sono stati sentiti anche i proprietari del supermercato, i quali avrebbero negato di avere in qualche modo ricevuto richieste estorsive in passato. Dunque sembra essere esclusa la pista del racket delle estorsioni. Ma non è tutto. Poche ore più tardi, in via Salvatore Allende un altro incendio, procurato da un corto circuito, si è sviluppato in un garage privato. In questo caso non ci sono stati particolari danni, considerata anche la tempestività d'intervento dei vigili del fuoco. E' l'ennesimo campanello d'allarme che sottolinea come nelle ore notturne Castellammare sia sempre più preda di balordi che fanno il loro comodo. Un altro schiaffo ad una città che fatica a ritornare in piedi. E sono diversi gli episodi verificatisi nelle ultime settimane nell'area stabiese. Appena pochi giorni fa, a Gragnano, una lite per motivi di vicinato portò al raid incendiario in un garage privato di via Roma. & RIPRODUZIONE RISERVATA LE IPOTESI Non esclusa la pista del racket ma i proprietari negano di aver ricevuto minacce estorsive I RESIDENTI Erano da poco passate le 2 quando numerose persone si sono precipitate in strada svegliate dal fumo -tit_org-

La delinquenza Roghi nelle strade in cui sono ammassati sacchetti mai raccolti Rifiuti a fuoco, auto distrutte dalle fiamme

[Raffaele Cava]

La delinquenza Roghi nelle strade in cui sono ammassati sacchetti mai raccolti Rifiuti a fuoco, auto distrutte dalle fiamme< Raffaele Cava CASTELLAMMARE. Due incendi e tre auto in fiamme, paura nella notte tra le strade del centro cittadino. Notte di lavoro per i vigili del fuoco della caserma di Castellammare, allertati tra le 4 e le 5, per domare due incendi via Denza e via Allende. Il primo intervento è stato effettuato a via Denza dove ad andare in fumo sono stati i rifiuti depositati nei pressi di un supermercato, le fiamme poi hanno danneggiato due vetture parcheggiate in strada. Gravi danni per una Ford Fusion e una Lancia Y, avvolte dalle fiamme alla parte anteriore. I caschi rossi hanno presto domato l'incendio prima che la situazione potesse degenerare, sul posto gli agenti del commissariato di Castellammare per i rilievi del caso. La natura dell'incendio è quasi certamente dolosa: secondo le prime ricostruzioni qualcuno avrebbe dato alle fiamme i rifiuti posizionati in alcuni carrelli di un supermercato, il rogo si è poi propagato verso le autovetture parcheggiate in strada. È la stessa zona piombata nella paura nello scorso mese di agosto, nelle ore del pomeriggio, quando un intero appartamento è stato completamente distrutto dalle fiamme dopo una violenta esplosione. I poliziotti stabiesi hanno subito avviato le indagini per risalire ai piromani, ora sono al vaglio degli inquirenti i filmati dei sistemi di videosorveglianza degli impianti privati e di quello pubblico. L'ipotesi è che si possa trattare della bravata di un gruppo di ragazzini oppure di una cicca di sigaretta lasciata in terra. Sui social network è scoppiata la polemica tra gli internauti, sia per il raid che ha lasciato un odore acre nell'aria per tutta la notte e sia perché il cumulo di rifiuti bruciati è rimasto lì senza essere rimosso per l'intera giornata occupando gran parte del marciapiede di via Denza ostacolando il passaggio dei pedoni. Questo degrado non è accettabile, lo sfogo di un cittadino stabiese sul web. C'è chi postava foto nelle ore del pomeriggio a diverse ore dall'episodio: Ogni commento sarebbe superfluo, ma tutto ciò è normale?. La seconda chiamata al 115 dei vigili del fuoco è arrivata alle 5 del mattino per segnalare un'altra automobile in fiamme in via Allende. Qui ad essere divorata dal fuoco una Smart andata completamente distrutta in pochi minuti. I residenti del posto, dopo aver allertato i pompieri, si sono prodigati per domare l'incendio lanciando secchi di acqua dai piani alti dei palazzi che danno sulla strada. Tutto inutile, infatti il rogo si è sviluppato velocemente e solo con l'intervento dei vigili del fuoco l'incendio è stato spento. In questo caso, secondo i primi rilievi, la pista sarebbe quella della causa accidentale; sembrerebbe che a provocare le fiamme sia stato un corto circuito all'impianto elettrico della vettura. Automobili nel mirino anche nel vicino comune di Gragnano sui monti Lattari dove è allarme per una gang che si divertirebbe a lanciare sassi e pietre contro le auto in sosta. Negli ultimi giorni stanno arrivando tante segnalazioni e denunce alle forze dell'ordine per diversi danneggiamenti. La scorsa notte quattro automobili, parcheggiate in strada via Starza, sono state danneggiate dal lancio di pietre. Una notte di baldoria e i lunotti di diverse vetture sono stati mandati in frantumi. Non è il primo episodio del genere che viene segnalato alle autorità che stanno dando la caccia ai vandali con l'aiuto delle telecamere di videosorveglianza del sistema cittadino. L'allarme dei residenti che hanno anche cercato di domare gli incendi Il caso Pietre contro i vetri: in periferia raid di balordi contro le vetture -tit_org-

Il sindaco Capuozzo diffida la Regione: Canali e vasche al collasso, subito la pulizia
Rischio alluvione, ultimatum dal Comune

[Caterina Leita]

QUARTO Il sindaco Capuozzo diffida la Regione: Canali e vasche al collasso, subito la pulizia Rischio alluvione, ultimatum dal Común QUARTO. L'emergenza dissesto idrogeologico incombe con prepotenza sul comune di Quarto. A fronte dell'esigenza imminente di procedere con la pulizia e messa in sicurezza delle vasche di raccolta acqua piovana e a fronte dell'attesa di risposta da parte della Regione Campania, Genio Civile e del segretario generale dell'Autorità di Bacino, l'amministrazione quartese ha inviato una lettera di diffida agli organi preposti. Un periodo troppo lungo di attesa, dopo molteplici segnalazioni che il Comune ha sottoposto agli organi sopracitati, periodo troppo lungo perché imminente la necessità di procedere alla risoluzione del problema. Dopo gli ultimi rilievi la situazione diventa davvero seria e complessa e senza l'intervento immediato potrebbe divenire irreparabile. Ancora una volta - sbotta il sindaco Rosa Capuozzo - ci troviamo a parlare di dissesto idrogeologico, siamo ancora qui a chiedere alle autorità competenti di agire. Queste vasche sono in prossimità di scuole e quindi altamente urbanizzate, anche il solo sversamento crea un forte disagio. Con l'arrivo delle prime piogge si sono presentati i primi problemi, pertanto, l'Amministrazione chiede a nome della collettività la caratura e pulizia dei canali e delle vasche al fine di garantire il regolare flusso delle acque. Un'azione, la lettera di diffida, con cui l'Amministrazione entra a gamba tesa per cercare di ottenere il dovuto, dato che, per il Comune di Quarto, in merito, non vi è altra via d'uscita. CATERINA LUTA -tit_org-

Bruciano rifiuti, vanno a fuoco due auto in sosta

Due roghi nella notte a Castellammare, paura in via Denza (davanti a un supermercato) e in via Allende. Al vaglio i filmati delle telecamere

[Elvre Della Monica]

Bruciano rifiuti, vanno a fuoco due auto in sosta. Due roghi nella notte a Castellammare, paura in via Denza (davanti a un supermercato) e in via Allende. Al vaglio i filmati delle telecamere DI ELVIRA DELLA MONICA CASTELLAMMARE. Notte di paura a Castellammare, vanno a fuoco tre autovetture a via Denza e a via Allende. La scorsa notte i vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare sono entrati in azione all'alba per domare due incendi nel centro cittadino. I MGH. Il primo a via Denza dove una Ford Fiesta e una Lancia sono state danneggiate dalle fiamme sprigionate da alcuni rifiuti depositati davanti a un noto supermercato. Certamente dolosa la natura dell'incendio: sul posto oltre ai pompieri sono intervenuti gli agenti del commissariato di Ps di Castellammare che indagano sull'episodio. Qualcuno ha appiccato il fuoco ai rifiuti depositati all'interno di alcuni carrelli all'orario di chiusura da un supermercato, le fiamme hanno presto divorato il materiale accantonato sul marciapiede per poi toccare le due utilitarie in sosta in strada. Il fumo denso ha avvolto i palazzi proprio a pochi metri dal punto in cui, circa due mesi fa, per una fuga di metano da una caldaia, un appartamento ha preso fuoco e già in quel caso si è gridato al miracolo. La pista dolosa, infatti, in questo caso rappresenta l'ipotesi più accreditata, anche se l'ausilio dei filmati delle telecamere di videosorveglianza potrebbe essere determinante per fare chiarezza sulla vicenda. IL SECONDO. Notte da brividi anche per i residenti di un'altra strada del centro cittadino, a via Salvatore Allende. Qui una vettura, una Smart, è stata completamente divorata dalle fiamme alle 5 del mattino. Gli abitanti della zona sono stati svegliati dall'odore acre del fumo ed hanno lanciato l'allarme. In attesa dell'intervento dei vigili del fuoco alcuni dei residenti hanno gettato secchi d'acqua dai palazzi vicini per placare le fiamme. In questo caso sembra che dopo i rilievi dei vigili del fuoco si propenda per la pista accidentale, probabilmente un corto circuito ha originato le fiamme che hanno distrutto la Smart in pochissimo tempo. Le forze dell'ordine per ora non si sbottonano sull'andamento delle indagini ma si per quanto riguarda l'incendio di via Denza si pensa alla bravata oppure ad una cicca di sigaretta gettata tra i rifiuti. Intanto dopo una intera estate costellata da incendi e roghi nelle attività commerciali ora la città deve fare i conti con il fuoco alle auto. I vigili del fuoco pochi giorni fa hanno fatto il loro intervento anche a Gragnano dove attrezzature ed altro materiale sono stati dati alle fiamme all'interno di un box di un'area condominiale di via Roma, per questo episodio indagano i carabinieri della stazione gragnanese che battono la pista della lite tra residenti del posto. -tit_org-

Scienza Dopo l'anticipazione del Corriere del Mezzogiorno, il ricercatore Ventura: li studieremo

Nuovi vulcani, allarme dei sindaci = Sei nuovi vulcani scoperti nel Golfo, lo studio inviato alla Protezione civile

Da Ercolano a Torre Annunziata: Ora i piani di sicurezza vanno rivisti Da Ercolano a Torre Annunziata, i sindaci: Vogliamo un tavolo tecnico per rivedere i piani

[Ro Ru]

Scienza Dopo l'anticipazione del Corriere del Mezzogiorno, il ricercatore Ventura: li studieremo Nuovi vulcani, allarme dei sindaci Da Ercolano a Torre Annunziata: Ora i piani di sicurezza vanno rivisti Da Ercolano a Torre Annunziata i sindaci sono preoccupati e chiedono chiarezza. Dopo la scoperta dei 6 nuovi vulcani in mare, anticipata dal Corriere del Mezzogiorno, i primi cittadini vesuviani vogliono un tavolo tecnico per aggiornare i piani di emergenza. Intanto lo studio universitario e del Cnr è stato trasmesso alla Protezione civile nazionale per le valutazioni del caso. alle pagine 2 e 3 RUSSO Sei nuovi vulcani scoperti nel Golfo, lo studio inviato alla Protezione civile Da Ercolano a Torre Annunziata, i sindaci: Vogliamo un tavolo tecnico per rivedere i piani NAPOLI Finisce sul tavolo della Protezione civile nazionale lo studio dei vulcanologi di Ingv, Cnr, Federico I Distar e Roma i che come ha anticipato il Corriere del Mezzogiorno ha portato alla luce l'esistenza di sei vulcani sottomarini nel tratto di costa da Ercolano a Torre Annunziata. Proprio l'altro giorno il Consiglio nazionale delle ricerche ha trasmesso alla Protezione civile l'intero rapporto in inglese, pubblicato questo mese dalla rivista scientifica americana Geophysical Research Letters. Ora quella ricerca sarà attentamente valutata dagli esperti coordinati da Fabrizio Curcio. Fibrillazione Intanto, mentre la comunità scientifica internazionale continua a confrontarsi sull'innovativo lavoro, tra i sindaci delle città costiere dell'area vesuviana alligna una comprensibile preoccupazione. E tutti, sia pure con toni diversi, chiedono la revisione dei piani di emergenza per il rischio Vesuvio, come tra l'altro raccomandano gli stessi ricercatori. Per Ciriaco De Luca, sindaco democristiano di Ercolano certamente occorre saperne di più. Servono notizie precise aggiunge auspichiamo l'apertura di un tavolo con le autorità di Protezione civile nazionale. Va anche detto però che siamo abituati a vivere in queste zone e col rischio che ne consegue. Il Vesuvio lo consideriamo un fratello maggiore. Del resto, il mercato immobiliare non è certo in crisi e purtroppo nemmeno la speculazione edilizia. In ogni caso, di fronte alla nuova scoperta occorre certamente rivedere qualcosa nei piani. Tende a rasserenare gli animi Ciriaco De Luca, sindaco di Torre del Greco: Quella di sei vulcani nel mare del Golfo di Napoli, di cui finora non si aveva alcuna notizia, è una scoperta che merita la dovuta attenzione da parte delle amministrazioni locali. Nell'immediato non c'è, dalle informazioni in nostro possesso, alcun tipo di pericolo, ma solo la necessità di considerare questi vulcani scoperti grazie alla campagna Safe2014 nell'ampia rete di monitoraggio che già vigila sulla zona rossa. Per questo motivo aggiunge, nelle prossime ore attiveremo la nostra rete di protezione civile, con il solo scopo al momento di conoscere in maniera più dettagliata l'intervista La vicenda Sei nuovi vulcani nel Golfo di Napoli a meno di tre chilometri di distanza dalle coste vesuviane in un tratto compreso tra Ercolano e Torre Annunziata La scoperta anticipata ieri dal Corriere del Mezzogiorno, è stata resa ufficiale ieri dal Consiglio nazionale delle ricerche che ha inviato lo studio alla Protezione civile nazionale per i dovuti accertamenti Intanto I sindaci dei Comuni vesuviani che si affacciano sul mare hanno chiesto l'attivazione di un tavolo tecnico, con i responsabili della Protezione civile e della Regione, per valutare modifiche ai piani di crisi del rischio vulcanico nella vicenda. Propongo anche una rete tra tutte le amministrazioni locali della fascia costiera vesuviana, per meglio concentrare le nostre forze e garantire la massima attenzione. Gli opinionisti Un po' di ansia anche a Torre Annunziata, dove al sindaco Giosuè Starita ieri mattina sono arrivate alcune telefonate di cittadini allarmati. Mi hanno chiesto come dobbiamo comportarci racconta è chiaro che un tavolo con la Protezione civile è necessario. Noi sindaci dobbiamo essere messi in condizione di informare i cittadini al meglio per non incorrere nei rischi di sottovalutare o sopravvalutare la situazione. Penso che su questo dobbiamo confrontarci con Regione e prefettura. La proposta di Ciriaco De Luca Infine Enzo Ciriaco, senatore pd ed ex sindaco di Portici, denuncia un ritardo del governo. Proprio per la

complessità della situazione nell'area vesuviana, da tempo ho presentato un disegno di legge che ancora attende l'approvazione. Ho proposto di creare un ufficio speciale di Protezione civile nell'area napoletana, gestito direttamente dall'Università. In questo modo potremmo affrontare sul territorio le azioni di verifica, prevenzione e programmazione degli interventi che riguardano l'area vesuviana, ma anche i Campi flegrei e l'isola d'Ischia, tutte zone vulcaniche. Questo conclude Cuomo sarebbe un modo innovativo e concreto di affrontare e risolvere in tempi rapidi le emergenze legate al rischio vulcanico. Ro. Ru. -tit_org- Nuovi vulcani, allarme dei sindaci - Sei nuovi vulcani scoperti nel Golfo, lo studio inviato alla Protezione civile

Encomio al maresciallo di Corigliano

Salvò 19 persone dal fiume di fango che investì la città

[Anna Russo]

al di Il sottufficiale originario di Rossano è insignito d'un prestigioso premio Anna Russo ROSSANO Tra l'inferno del fango dell'alluvione dello scorso anno impossibile dimenticare l'impegno e l'abnegazione delle forze dell'ordine che si sono prodigati per salvare le vite umane e portare aiuto ovunque nel ne fosse bisogno. E quell'impegno oggi è stato premiato. Il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette ha infatti consegnato il premio "Salvo D'Acquisto 2016", al Maresciallo Capo Orazio Capalbo, rossanese, e attualmente in servizio presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Cosenza. La cerimonia si è tenuta a Roma, nella cornice della Sala di Rappresentanza del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Come è noto il prestigioso premio, che viene conferito ogni cinque anni, è conferito a cinque militari dell'Arma particolarmente distintisi in ambito nazionale per lo spiccato spirito di umana solidarietà dimostrata nell'attività di servizio. Il riconoscimento è stato concesso al Maresciallo Capo Capalbo perché in quella terribile alba, che ha devastato i centri di Rossano e Corigliano, pur non essendo in servizio, ha prestato comunque la propria opera messo in salvo 19 persone di cui 13 bambini. Questa la motivazione con al quale è stato assegnato il riconoscimento: Con ferma determinazione, eccezionale coraggio ed esemplare altruismo, libero dal servizio, non esitava, in occasione di una violenta alluvione, a soccorrere, insieme a un volontario della protezione civile, due anziani, di cui uno disabile, rimasti intrappolati all'interno della propria abitazione invasa da fango e detriti. Successivamente, con sprezzo del pericolo, si prodigava in ulteriori due interventi, riuscendo a trarre in salvo, complessivamente, diciannove persone, tra le quali tredici bambini, rimasti bloccati all'interno di un campeggio a causa dello straripamento di un torrente. Chiaro esempio di elette virtù' civiche ed alto senso del dovere. Dopo la cerimonia capitolina, il prossimo 10 ottobre il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri consegnerà al Sottufficiale l'Encomio Solenne come prima attestazione di merito. < A Orazio Capalbo è stata consegnata una targa dedicata all'eroe dell'Arma Salvo D'Acquisto Premiato. Il m.llo Capalbo e il comandante generale Tullio De Sette - tit_org-

Incendio di una caldaia, paura ad Ariano Irpino

[Redazione]

29/09/2016 Un corto circuito improvviso in una casa di Ariano Irpino ed incendio di una caldaia andata distrutta. E' successo a Rione Cardito di fronte alla scuola media Mancini. Una donna, sola in casa, è riuscita a dare l'allarme. Sul posto Vigili del Fuoco il cui intervento ha scongiurato pericoli maggiori. Nessuna conseguenza per gli altri residenti. Quest'articolo stato visualizzato 43 volte redazione cronaca Leggi altri articoli in: Cronaca, Ariano - Ufita

Agli immigrati 35 euro, ai terremotati?25

[Redazione]

Per dare un tetto agli immigrati il governo spende più che per alloggiare le vittime del sisma. Dalla tendopoli all'ospedale: nelle terre colpite inizia a far freddo e gli anziani si ammalano per il terremoto (Franco Bechis Libero Quotidiano) Al momento l'accordo non c'è. Entro fine settimana la protezione civile avrebbe voluto iniziare a smantellare le tendopoli marchigiane, quella sulla Salara dove sono accolti gli sfollati di Pescara del Tronto e quella di Arquata nella piana subito sotto il paese sventrato dal terremoto. Siccome molti sfollati non hanno alcuna intenzione di farsi deportare a chilometri di distanza, non fidandosi delle promesse fatte, la Protezione civile da qualche settimana ha cercato soluzioni alternative, scoprendo due strutture ricettive diverse che non risultano danneggiate dal terremoto a pochi chilometri dal paese. La prima è formalmente di proprietà del Comune, e si chiama Country House: è un B&B privo di cucina, che il comune aveva dato in gestione all'Ente Parco dei Monti Sibillini, che a sua volta lo aveva fatto gestire da una cooperativa anconetana dove lavoravano anche alcuni parenti di amministratori della giunta comunale. La seconda struttura è invece privata, ed è un albergo a tre stelle della zona: Hotel Camartina, immerso nel verde e dotato anche di cucina. A quel punto è iniziata la trattativa con i gestori, a cui è stato sottoposto dalla protezione civile un primo contratto di utilizzo della struttura offrendo per ogni terremotato ospitato un prezzo base di 25 euro al giorno comprensivi di Iva, che per chi incassa significano 22-23 euro al giorno. Il contratto è stato rifiutato, perché secondo i proprietari dell'hotel l'offerta era inferiore al costo che avrebbero sopportato. TARIFFARI DIVERSI È noto anche agli albergatori marchigiani che la maggiore parte dei contratti proposti dallo Stato a strutture private per ospitare profughi e immigrati in zone dove non ci sono centri di accoglienza pronti è assai più alto: si va dai 32 ai 45 euro a profugo. In media secondo un recente rapporto dello Sprar si spende in questi casi per accoglienza provvisoria degli immigrati una media di 35 euro al giorno. Certo, a rappresentare lo Stato sono amministrazioni diverse. La Protezione civile dipende dalla presidenza del Consiglio, la gestione dei profughi e degli immigrati dipende invece da strutture incardinate presso il ministero dell'Interno e spesso il prezzo offerto agli albergatori varia da territorio a territorio con decisioni prese dalle singole prefetture a seconda delle emergenze del momento. Però fa un certo effetto quel prezzo base offerto per ospitare i terremotati assai inferiore a quello concesso per i profughi. La protezione civile sostiene che il tariffario deriva da accordi preesistenti con associazioni di categoria, ma è un fatto che la trattativa sugli alberghi di Arquata sia in corso, e ci siano già stati molti incontri dove è stata manifestata la possibilità di alzare un po' quella offerta, con la promessa di pagamento a 60 giorni del dovuto (in un primo momento nel contratto proposto nulla di questo tipo veniva formalizzato e chi trattava a voce aveva spiegato che i pagamenti possono avvenire solo quando c'è denaro in cassa, condizione che non rassicurava troppo gli albergatori). IL TEMPO STRINGE In questo momento la trattativa è in corso, e non si è ancora raggiunta la quota profugo per i terremotati. Ma c'è urgenza di smantellare le tendopoli, come si è già iniziato a fare ad Amatrice. Il meteo è stato meno tragico di quel che si pensava, ma i giorni passano e la temperatura comunque scende sensibilmente almeno nelle ore notturne. Un'altra notte è stato male uno degli anziani simbolo della tendopoli, Alberto, che insieme alla moglie Nazzarena è stato spesso intervistato dalle televisioni per la grande forza mostrata nella tragedia. Respirava male, aveva la febbre altissima, e hanno dovuto trasferirlo di urgenza in ospedale, dove è stata diagnosticata una sospetta broncopneumonia. Non è molto tempo da perdere sulla questione economica, perché in quelle tende soprattutto persone anziane e bambini sono fortemente a rischio. La nuova bozza di trattativa sembra arrivare oltre i 30 euro, malasciando agli albergatori (sia il privato che il Comune) l'onere di mettere a posto in fretta le strutture che hanno resistito sì al terremoto, ma qualche piccola ferita che non ne mettono a rischio l'agibilità, mostrano. TENSIONE Questa incertezza fa sentire abbandonati una volta di più i terremotati marchigiani, che hanno ormai i nervi a fiore di pelle. Si è capito anche nell'ultimo week end, quando a un mese esatto dal terremoto, gli abitanti delle tendopoli si sono dovuti sorbire la consueta e inutile sfilata di

personalità istituzionali con in testa il presidente della Camera, Laura Boldrini. Qualche fischio, evidente insofferenza perennesimo tour, e anche una clamorosa protesta ufficiale. Questa è stata scatenata dai terremotati di Pescara sul Tronto (il cui campo chiuderà fra qualche giorno), perché il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni Ercole, ha deciso di celebrare messa di trigesima in ricordo delle vittime solo nel campo di Arquata. Scelta non felicissima, perché se Arquata ha pianto tre morti, Pescara ne ha avuti quasi 50 sotto le macerie. Nessuno ha pensato alla par condicio fra campi, e così i terremotati ignorati dal loro vescovo sono arrivati nell'unica messa celebrata con striscioni di protesta che hanno imbarazzato tutti.

SFILATA DI POLITICI Non sembra ottimista su quel che sta accadendo nemmeno il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci, che in queste settimane ha passato gran parte del suo tempo a ricevere politici e membri del governo desiderosi di vedere le zone devastate dal terremoto (ultimo il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci): il primo cittadino non crede alla promessa sull'arrivo entro inizio dell'estate delle casette provvisorie di legno dove tutti gli abitanti dovrebbero essere sistemati. In un primo tempo il governo aveva assicurato che entro Natale la soluzione sarebbe stata possibile, poi è slittata a primavera. Petrucci non ci crede: Credo che non ce la faranno a costruire le infrastrutture necessarie per quella data, e immagino che si slitti all'estate prossima.

Incendio nella pizzeria Sorbillo di Milano

[Redazione]

Fumo e fiamme nell'area adibita al deposito della legna. Nessun danno per la cucina e la sala ristorante[citynews-n]Redazione29 settembre 2016 11:07 Condivisione il più letti di oggi 1 Lutto a Ischia, morto il 49enne Salvatore Delizia 2 Giugliano, sparatoria di camorra all'ora di cena in pieno centro 3 Tragedia sull'aliscafo Napoli-Capri: muore una turista 72enne 4 Scandalo nel vesuviano, prete aspetta un figlio da una ragazza: sospeso[avw][avw] Approfondimenti Lunghe file a Milano per la pizza frita di Sorbillo, Borrelli: "Altro che flop paventato dai razzisti" 26 aprile 2016 La pizza frita di Sorbillo è arrivata a Milano con "Zia Esterina" 22 aprile 2016 Fumo e fiamme nel locale legna della pizzeria 'Lievito Madre al Duomo' di Gino Sorbillo a Milano. L'incendio delle scorse ore, come riporta MilanoToday, ha interessato l'area adibita al deposito della legna. Il fumo, avvertito da uno dei condomini, ha fatto allertare i residenti dello stabile che hanno chiamato i vigili del fuoco. La polizia di Stato ha riferito che non si è trattato di un incendio di natura dolosa. I locali della pizzeria erano regolarmente chiusi e non c'erano segni di effrazione. Nessun danno per la cucina e la sala ristorante.

Incendio in un sito di stoccaggio di Scafati: ferito un vigile del fuoco

[Redazione]

Il rogo è divampato in un'azienda di proprietà della ditta SEA Ecoambiente di Pagani situata in via Nuova San Marzano. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di ben tre squadre e altrettante autobotti dei vigili del fuoco [citynews-s] Redazione 29 settembre 2016 09:35 Condivisione il più letti di oggi 1 Far west ad Eboli: spuntano mazze di ferro e coltelli davanti alle bancarelle 2 Operazione Italo, un altro arresto: in manette un polacco di 31 anni 3 Fonderie Pisano verso Campagna: la proprietà investe per la delocalizzazione 4 Spaccio di droga, nei guai un 19enne e un insospettabile imprenditore [avw] [avw] Approfondimenti Incendio a Nocera, casa avvolta dalle fiamme: tre persone evacuate 28 settembre 2016 Paura la scorsa notte in via Nuova San Marzano, a Scafati, dove un vasto incendio è divampato in un sito di stoccaggio rifiuti di proprietà della ditta SEA Ecoambiente di Pagani. Il rogo si è sviluppato in un'area di 1500 mq dove erano ammassate balle di alluminio e plastica, la cui combustione ha fatto levare una densa colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza. Ingenti i danni. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di ben tre squadre dei vigili del fuoco dei comuni di Nocera Inferiore, Sarno e Salerno e di tre autobotti. Durante le operazioni di spegnimento un vigile del fuoco è rimasto ferito. Trasportato in ospedale gli sono state riscontrate diverse fratture. Sull'accaduto indagano i carabinieri che non escludono alcuna pista.

Foggia, sportello immigrati bulgari via Montegrappa

[Redazione]

A Foggia uno sportello per il disbrigo delle pratiche consolari. Sarà attivo presso la Cisl. Un nuovo servizio reso disponibile dalla sinergia tra CISL, ANOLF e Ambasciata di Bulgaria. [citynews-f] Redazione 29 settembre 2016 15:34

Condivisione il più letti di oggi 1 Un euro prende il posto del Ginnetto: all'Ataf 120 mila euro all'anno fino al 2028 2 Dissesto idrogeologico, interventi e investimenti. Merla: Regione darà priorità al Gargano 3 Una task force per la tutela del Gargano: definito il Progetto Smart Protezione Civile 4 A Foggia uno sportello per gli immigrati bulgari [avw][avw]

La bandiera della Bulgaria Uno sportello dell'Ambasciata della Bulgaria in Italia sarà operativo a Foggia dal 11 ottobre presso la sede territoriale dell'Anolf Cisl. La comunicazione dell'apertura ufficiale è arrivata alla Cisl di Foggia, direttamente dall'Ambasciatore Marin Raykov, con una lettera indirizzata al segretario generale del sindacato, Emilio Di Conza, con la quale il rappresentante diplomatico bulgaro ha espresso anche i ringraziamenti per la efficace assistenza che Cisl e Anolf hanno reso dall'inizio della collaborazione. Ha comunicato l'ambasciatore bulgaro: Visti i numerosi cittadini bulgari presenti nel territorio della Provincia di Foggia, l'Ambasciata della Repubblica di Bulgaria si impegna ad inviare periodicamente un proprio funzionario presso i locali messi a disposizione dalla Cisl di Foggia per effettuare delle pratiche consolari sul posto. Il servizio sarà offerto periodicamente, previo appuntamento, presso gli uffici di via Montegrappa 64. In base al protocollo, l'associazione degli immigrati si occuperà di gestire accoglienza e la promozione delle attività previste. Grande soddisfazione viene espressa dalla Cisl di Foggia: Si tratta di una grande opportunità, non solo per il nostro territorio di Capitanata, dove la comunità bulgara è fortemente presente ed integrata, ma anche per i residenti in altri territori, in quanto grazie allo sportello di Foggia tutti i cittadini bulgari interessati potranno evitare di recarsi fino a Roma per il disbrigo delle pratiche amministrative. Con questa ulteriore iniziativa, la Cisl territoriale, Anolf di Foggia e l'Ambasciata di Bulgaria in Italia intendono quindi rafforzare la collaborazione, avviata negli ultimi anni, finalizzata a favorire il dialogo sociale, attraverso la promozione di attività di cooperazione e di collaborazione bilaterale, finalizzate all'inclusione sociale dei cittadini bulgari presenti sul territorio, con politiche mirate all'implementazione dell'occupazione e all'erogazione di servizi. Da tempo, la Cisl di Foggia, in collaborazione con Anolf, è impegnata in maniera concreta ed efficace a diffondere il valore della solidarietà nei confronti dei migranti che operano proficuamente sul territorio. Un impegno che la Cisl non farà mai mancare anche per contribuire alla crescita della Capitanata, che deve sempre più affermarsi quale terra di accoglienza e fratellanza tra i lavoratori, al di là di ogni distinzione politica, etnica o religiosa afferma la segreteria territoriale del capoluogo dauno.

Pesca sulla Laguna Varano: al via gli incontri per regolamento unitario

[Redazione]

Nel corso dell'incontro convocato dal Parco del Gargano, i comuni che si affacciano sul Lago hanno discusso della necessità di formulare un regolamento unitario. Il più letto di oggi 1 Unieuro prende il posto del Ginnetto: all'Ataf 120mila euro all'anno fino al 2028 2 Dissesto idrogeologico, interventi e investimenti. Merla: Regione darà priorità al Gargano 3 Una task force per la tutela del Gargano: definito il Progetto Smart Protezione Civile 4 A Foggia uno sportello per gli immigrati bulgari [avw][avw] Approfondimenti Varano, progetti e proposte per tutelare area lagunare 13 agosto 2016 Lago di Varano, dal Parco 250mila euro per la 'rinaturalizzazione' della laguna 23 luglio 2016 Il nostro obiettivo è arrivare quanto prima ad un regolamento che sia lo stesso per tutti, un unico documento in cui si vada a disciplinare ogni dettaglio - usi civici, sforzo di pesca, Piano Sic (Sito di importanza comunitaria) - e che sia normativamente e territorialmente condiviso per valorizzare economicamente, nel rispetto della legalità, quel patrimonio naturalistico ed ambientale che è la nostra Laguna di Varano. È quanto dichiarato dal presidente del Parco del Gargano Stefano Pecorella, a seguito del tavolo tecnico che ha visto la partecipazione dei Comuni che si affacciano sul Lago (Cagnano Varano, Ischitella e Carpino), tecnici ed esperti in materia giuridica. Durante l'incontro si è discusso di aspetti normativi, legati all'esercizio e uso civico della pesca e dell'acquacoltura nel lago. La legislazione piuttosto lacunosa rende di fatto complicata l'applicazione delle leggi in termini di concessioni e licenze di pesca. Di qui l'esigenza di formulare un regolamento unitario che tenga conto della necessità di un territorio la cui economia è visceralmente legata alle risorse del lago, ma che allo stesso tempo sia compatibile con la conservazione ambientale, fornendo - con il supporto di studi scientifici ad hoc - indicazioni precise sul numero massimo di concessioni, sulla tipologia di attività da realizzare e sugli strumenti da utilizzare. Il tutto tenendo conto del Regolamento di pesca già approvato dalla Regione Puglia nel dicembre del 2009. Sulla collaborazione inter-istituzionale punta anche il Comune di Cagnano Varano: interlocuzione che si è aperta fra i comuni lagunari e il Parco del Gargano ha dichiarato il sindaco Claudio Costanzucci. Paolino mira a superare quei campanilismi che di fatto hanno indebolito l'autorevolezza degli Enti locali di fronte alle legittime aspettative del mondo produttivo e del lavoro. La condivisione politica e normativa renderà più efficace l'azione di tutela ambientale e di sviluppo economico ecosostenibile della Laguna. D'accordo sulla necessità di impegnarsi tutti nel fare gioco di squadra anche il Comune di Carpino: Il Lago è uno soltanto e non è un bene frazionabile - ha dichiarato il sindaco Rocco Manzo - ecco perché credo sia giustissimo lavorare su un regolamento unitario che possa scongiurare corse solitarie che non gioverebbero allo sviluppo del territorio. Unire le rispettive competenze e conoscenze per giungere ad un risultato concreto è auspicio del Comune di Ischitella e del suo Commissario Straordinario Giuseppe Vivola: avvio di un percorso che porterà in tempi brevi all'adozione di un unico regolamento che disciplini tutti gli aspetti connessi al Lago di Varano ed all'uso delle sue risorse costituisce un esempio della volontà e della capacità degli Enti territoriali coinvolti e del Parco Nazionale del Gargano di risolvere problematiche complesse lavorando insieme allo stesso obiettivo.

Il Gargano al centro del Progetto Smart Protezione Civile

[Redazione]

Il Gargano sarà al centro dell'iniziativa approvata dal Governo Regionale. Tecnici ed esperti forniranno ogni informazione utile alla realizzazione del nuovo sistema di protezione civile [citynews-f] Redazione 29 settembre 2016 15:25

Condivisione il più letti di oggi 1 Unieuro prende il posto del Ginnetto: all'Ataf 120 mila euro all'anno fino al 2028 2 Dissesto idrogeologico, interventi e investimenti. Merla: Regione darà priorità al Gargano 3 Una task force per la tutela del Gargano: definito il Progetto Smart Protezione Civile 4 A Foggia uno sportello per gli immigrati bulgari [avw][avw]

Il Gargano sarà al centro di un'iniziativa pilota del Progetto Smart Protezione Civile Puglia recentemente approvato dal Governo regionale. E quanto è emerso stamane nel corso dell'incontro promosso ed organizzato dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - tenutosi presso la sede consortile di Borgo Celano - al quale sono intervenuti i Sindaci del comprensorio ed il Consigliere Regionale Ruggiero Mennea, Presidente del Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile. La Regione Puglia ha reso noto il Presidente Mennea - ha deciso di costituire un'apposita task force tecnico-scientifica e amministrativa con carattere multidisciplinare, formata da tecnici ed esperti di diverse competenze e professionalità, interni ed esterni all'amministrazione regionale, che a titolo gratuito presteranno la propria opera per realizzare una mappatura dei rischi, la definizione degli interventi strutturali e delle procedure correlate per la relativa mitigazione. Nel Gargano, si è detto nel corso dell'incontro, sono presenti tutti i potenziali fattori di rischio di origine naturale - dal rischio idrogeologico a quello sismico, dal rischio incendi all'erosione delle coste su cui lavorerà il team di esperti con l'obiettivo di fornire e mettere in rete ogni informazione utile alla realizzazione del nuovo sistema di protezione civile. Da qui la scelta di iniziare l'attuazione del Progetto Smart Protezione Civile Puglia proprio dall'area più settentrionale della regione, con il coinvolgimento dei Comuni e del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, procedendo altresì per aree omogenee e sovracomunali ed all'insegna di specifiche intese tra le amministrazioni locali interessate. Una concreta opera di mitigazione dei diversi rischi, difatti, non può che avvenire con un approccio sistemico su superfici indipendenti dai confini amministrativi, nel rispetto imprescindibile delle peculiarità ambientali e paesaggistiche del territorio organico. Siamo particolarmente orgogliosi di questo orientamento regionale - ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio G. Terrenzio - ma anche per il grande senso di responsabilità e partecipazione dei Comuni interessati che ringrazio per la vicinanza e la condivisione. Con questa iniziativa, ha aggiunto il Presidente Terrenzio, desideriamo operare e contribuire ad una cultura della protezione civile indirizzata sempre più verso la prevenzione, in un contesto di rafforzate sinergie istituzionali.

Paura a Melito. Impianto a gas difettoso, auto prende fuoco: vigili del fuoco in via Roma - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAPaura a Melito. Impianto a gas difettoso, auto prende fuoco: vigili del fuoco in via Roma Fiamme all'interno di una vettura nei pressi di piazza Santo Stefano di Sabrina Della Corte[48133_auto][INS::INS]MELITO. Erano da poco passate le 13,30 quando un'auto ha improvvisamente preso fuoco in via Roma a pochi metri di distanza dalla centralissima piazza Santo Stefano. Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco, che in pochi minuti sono riusciti a placare le fiamme e riportare la situazione all'anormalità, senza che alcuna persona rimanesse ferita. Secondo una prima ricostruzione, a provocare l'incendio sarebbe stato un guasto all'impianto gpl installato sulla vettura.

Tante le attività di quell' hub strategico per tutta la Regione

[P.miol.]

INFRASTRUTTURE I LUCANI E IL SOGNO DI VOLARE Tante le attività di quell' hub strategico per tutta la Regione La pista Mattei, oltre a candidarsi ad aeroporto di Basilicata, al momento svolge anche compiti di antincendio boschivo e monitoraggio ambientale. La presenza periodica sulla pista del Tecnam P92, della Protezione Civile, infatti, è la riprova del ruolo importante dell'infrastruttura basentana: l'aereo ultraleggero è configurato per l'avvistamento precoce degli incendi boschivi, oltre che per dare supporto alle autorità durante le emergenze per una rapida ricognizione delle aree interessate. Il ricorso ai mezzi aerei ultraleggeri nelle operazioni di protezione civile è fenomeno sempre più diffuso. In proposito, la Winfly è in grado di assicurare attività specifiche tra le quali la perlustrazione ed osservazione per la prevenzione degli incendi boschivi con aeromobile ad ala alta/observer, particolarmente adatti all'osservazione in caso di emergenze; l'acquisizione dati delle aree percorse da incendi con macchine aerofotogrammetriche ogni 10 giorni; attività di indagine e monitoraggio dell'aria e delle falde acquifere legati all'estrazione di petrolio e produzione gas in Val d'Agri e Sauro; ortorettifica e mappatura delle aree percorse da incendi con la sovrapposizione catastale; inserimento dei dati rilevati all'interno del sistema informativo territoriale; elaborazione dello stress vegetativo delle aree limitrofe alle aree percorse da incendi. Tutto ciò rende la pista Mattei un punto di riferimento e la naturale base operativa per le operazioni di elisoccorso, trasporto sanitario, oltre che di antincendio boschivo, monitoraggio ambientale e protezione civile, garantendo un vantaggio di termini di efficienza ed efficacia, accentrando servizi di assistenza tecnica ed operativa piuttosto che spaccettarli tra vari soggetti, [p.miol.] -tit_org- Tante le attività di quell hub strategico per tutta la Regione